

Diocesi Informa

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, § 2 e 3,
n. 4 anno XX • APRILE 2014

www.diocesiaosta.it • Reg. Trib. di Aosta del 22/05/2007 n. 21/07 • Direttore: Ezio Bérard
Proprietario ed Editore: Diocesi di Aosta • Redazione e Stampa: Curia Vescovile di Aosta (0165.238515)

RITIRO DI QUARESIMA PER PRESBITERI E DIACONI

ore 09,30 / 12,30

Marthe Robin

Don Luigi Chiodaroli

Lunedì 7 aprile 2014 - Foyer de Charité di Emarèse

MESSA CRISMALE DEL GIOVEDÌ SANTO - 17 APRILE 2014

Cattedrale di Aosta - ore 9.00

La celebrazione eucaristica che vede tutto il clero valdostano riunito attorno a Mons. Vescovo è un invito per tutti i fedeli a portare nella preghiera i problemi del mondo e della diocesi con un'attenzione particolare per i sacerdoti malati e una supplica accorata affinché il Signore mandi nuovi operai nella sua messe. Nell'occasione saranno festeggiati i seguenti anniversari di ordinazione sacerdotale:

65° ► p. Dante Cassiani *O.F.M.capp.*

60° ► don Pio Herin, don Antonio Proment, don Cesare Verthuy,
p. Roch Revillard *O.F.M.capp.*

50° ► don Elio Vittaz, p. Guglielmo Crespan *O.M.I.*

25° ► don Ugo Reggiani, diac. Valerio Miozzi.

Ricordiamo inoltre il 25° di Ordinazione sacerdotale di **don Gilles Jeanguenin (Albenga)**.

I SACERDOTI PORTINO LA CASULA "PAPALE"

LA SACRESTIA SARA' ALLESTITA PRESSO LA «CASA DELLE OPERE» DELLA CATTEDRALE

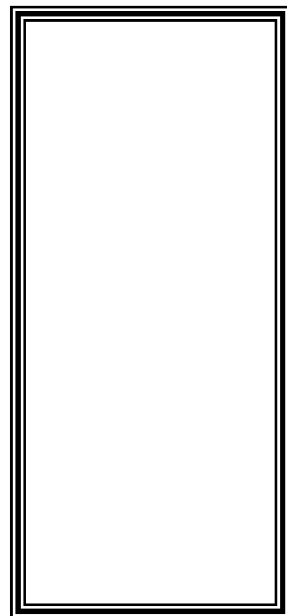
DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 29ª GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' (13.04.2014)

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5, 3)

Cari giovani,

è impresso nella mia memoria lo straordinario incontro che abbiamo vissuto a Rio de Janeiro, nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù: una grande festa della fede e della fraternità! La prossima tappa del pellegrinaggio intercontinentale dei giovani sarà a Cracovia, nel 2016. Per scandire il nostro cammino, nei prossimi tre anni vorrei riflettere insieme a voi sulle Beatitudini evangeliche, che leggiamo nel Vangelo di san Matteo (5,1-12). Quest'anno inizieremo meditando sulla prima: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3); per il 2015 propongo «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio» (Mt 5,8); e infine, nel 2016, il tema sarà «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7).

Ci fa sempre molto bene leggere e meditare le Beatitudini! Gesù le ha proclamate nella sua



ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

giovedì 3 aprile 2014

Convento S. Giuseppe Aosta

9.00-12.00 e 15.00-19.00

CRESIME DEGLI ADULTI

in Cattedrale alle ore 10.30
nelle seguenti domeniche:

25 maggio 2014

27 luglio 2014

28 settembre 2014

30 novembre 2014

I cresimandi dovranno essere presentati in Curia Vescovile dal proprio Parroco, muniti del certificato di Battesimo,

due settimane prima
della data della celebrazione!

A DISPOSIZIONE DEI SACERDOTI PER COLLOQUI E CONFESSIONI IN SEMINARIO:

Père Roch Revillard

OFM - Cappuccini Châtillon
tutti i martedì

Don Sergio Boarino

dell'Arcidiocesi di Torino
mercoledì 9 aprile 2014
dalle 9.00 alle 14.30

PASTORALE PER LA FAMIGLIA

GIORNATE DI RIFLESSIONE E PREGHIERA PER LE VEDOVE

Sabato 5 aprile 2014 - Priorato di Saint-Pierre - dalle 09.30 alle 15.30

UFFICIO PER LA CATECHESI - CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

9° incontro diocesano dei Ministranti

Domenica 6 aprile 2014 • Seminario e Cattedrale

per informazioni e adesioni 0165.267810 (Ufficio catechistico)



ACCOMPAGNAMENTO PER SEPARATI E DIVORZIATI

GIORNATA DI RITIRO (per informazioni Marina Alliegro 347.8234100 - diacono Roberto Cerise 339.7385609)

Domenica 6 aprile 2014 * Saint-Oyen — Monastero e Château Verdun

Madre Agnese Tagliabue osb

PASTORALE GIOVANILE

VEGLIA DI TAIZÉ PER GIOVANI in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù

Sabato 12 aprile 2014 - Chiesa Madonna della Gioia / Chesallet - ore 20,30

PELLEGRINAGGIO A TAIZÉ PER GIOVANI

da giovedì 24 aprile a domenica 27 aprile 2014

PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

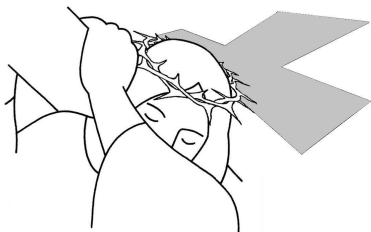
VEGLIA DI PREGHIERA PER IL MONDO DEL LAVORO

in collaborazione con le ACLI

Mercoledì 30 aprile 2014 – ore 20.45 – Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Issogne

PARROCCHIE CITTA' DI AOSTA

CONSULTA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI



Via Crucis in Citta'

presieduta dal Vescovo

venerdì 18 aprile 2014 - ore 20,30

dall'Arco d'Augusto alla Chiesa Cattedrale di Aosta

2004-2014



10° Anniversario della beatificazione di Suor Nemesia Valle

Domenica 27 aprile 2014 - ore 15.30

Chiesa Cattedrale di Aosta

Solenne concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Vescovo

Spiritualità ...

FOYER DE CHARITÉ SALERA (0166.519132) - predicatore: Padre Pierluigi Chiodaroli

- Fine settimana di silenzio totale e preghiera - dal 4 al 6 aprile 2014
- Ritiro fondamentale "È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce" - dal 7 al 13 aprile 2014

Appuntamenti per il mese di APRILE 2014

1	Mar	Incontro sacerdoti di recente ordinazione (31 marzo - 2 aprile)
3	Gio	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
5	Sab	Ritiro per vedove al Priorato
6	Dom	Nono incontro diocesano dei ministranti ad Aosta Ritiro per separati e divorziati a Saint-Oyen
7	Lun	Ritiro di Quaresima per presbiteri e diaconi al Foyer de Charité Salera
12	Sab	Veglia di Taizé per giovani a Chesallet/Madonna della Gioia
13	Dom	Domenica delle Palme e della Passione del Signore 29ª Giornata mondiale della gioventù
17	Gio	Giovedì Santo Messa crismale in Cattedrale alle ore 9.00
18	Ven	Venerdì Santo Giornata mondiale per le opere della Terra Santa (colletta obbligatoria)
19	Sab	Sabato Santo
20	Dom	PASQUA del Signore
21	Lun	Reliquie di S. Bernardette ad Aosta
22	Mar	Reliquie di S. Bernardette ad Aosta
24	Gio	Pellegrinaggio a Taizé per animatori di pastorale giovanile (24-27 aprile)
25	Ven	
27	Dom	Celebrazione per il 10° anniversario della beatificazione della Beata Nemesia ad Aosta/ Cattedrale
30	Mer	Veglia di preghiera per il mondo del lavoro a Issogne



Reliquie di S. Bernardette ad Aosta

Tutti i fedeli sono invitati alla preghiera e alla venerazione delle Reliquie sia il 21 che il 22 aprile
Un invito particolare rivolto ai malati, personale e pellegrini dell'Oftal e dell'Unitali

LUNEDÌ 21 APRILE 2014

- ore 15.00 ACCOGLIENZA delle Reliquie al Santuario di Maria Immacolata
- ore 15.30 Recita Santo Rosario presieduto da Padre Fortunato Muffolini
- ore 16.00/17.00 Catechesi sulla figura di S. Bernardette tenuta da Padre Fortunato Muffolini
- ore 17.30 Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo
- ore 20.30- 22.00 Veglia di preghiera animata dai giovani e aperta a tutti, in particolare ai giovani

MARTEDÌ 22 APRILE 2014

- ore 8.00 Recita del Santo Rosario
- ore 8.30 Celebrazione Eucaristica nel Santuario di Maria Immacolata presieduta da Padre Fortunato Muffolini
- ore 9.00/11.00 Esposizione e Adorazione del S.mo Sacramento
- ore 11.00 Trasferimento e accoglienza delle Reliquie alla Casa di Riposo Père Laurent
- ore 15.30 Recita del Santo Rosario
- ore 16.00 Celebrazione eucaristica alla Casa di Riposo Père Laurent presieduta da don Adolfo Bois
- ore 17.00 Conclusione e consegna delle Reliquie per il trasferimento ad Ivrea

prima grande predicazione, sulla riva del lago di Galilea. C'era tanta folla e Lui salì sulla collina, per ammaestrare i suoi discepoli, perciò quella predica viene chiamata "discorso della montagna". Nella Bibbia, il monte è visto come luogo dove Dio si rivela, e Gesù che predica sulla collina si presenta come maestro divino, come nuovo Mosè. E che cosa comunica? Gesù comunica la via della vita, quella via che Lui stesso percorre, anzi, che Lui stesso è, e la propone come *via della vera felicità*. In tutta la sua vita, dalla nascita nella grotta di Betlemme fino alla morte in croce e alla risurrezione, Gesù ha incarnato le Beatitudini. Tutte le promesse del Regno di Dio si sono compiute in Lui.

Nel proclamare le Beatitudini Gesù ci invita a seguirlo, a percorrere con Lui la via dell'amore, la sola che conduce alla vita eterna. Non è una strada facile, ma il Signore ci assicura la sua grazia e non ci lascia mai soli. Povertà, afflizioni, umiliazioni, lotta per la giustizia, fatiche della conversione quotidiana, combattimenti per vivere la chiamata alla santità, persecuzioni e tante altre sfide sono presenti nella nostra vita. Ma se apriamo la porta a Gesù, se lasciamo che Lui sia dentro la nostra storia, se condividiamo con Lui le gioie e i dolori, sperimenteremo una pace e una gioia che solo Dio, amore infinito, può dare.

Le Beatitudini di Gesù sono portatrici di una novità rivoluzionaria, di un modello di felicità opposto a quello che di solito viene comunicato dai *media*, dal pensiero dominante. Per la mentalità mondana, è uno scandalo che Dio sia venuto a farsi uno di noi, che sia morto su una croce! Nella logica di questo mondo, coloro che Gesù proclama beati sono considerati "perdenti", deboli. Sono esaltati invece il successo ad ogni costo, il benessere, l'arroganza del potere, l'affermazione di sé a scapito degli altri.

Gesù ci interpella, cari giovani, perché rispondiamo alla sua proposta di vita, perché decidiamo quale strada vogliamo percorrere per arrivare alla vera gioia. Si tratta di una grande sfida di fede. Gesù non ha avuto paura di chiedere ai suoi discepoli se volevano davvero seguirlo o piuttosto andarsene per altre vie (cfr Gv 6,67). E Simone detto Pietro ebbe il coraggio di rispondere: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,68). Se saprete anche voi dire "sì" a Gesù, la vostra giovane vita si riempirà di significato, e così sarà feconda.

Ma che cosa significa "beati" (in greco *makarioi*)? Beati vuol dire felici. Ditemi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori! Se veramente fate emergere le aspirazioni più profonde del vostro cuore, vi renderete conto che in voi c'è un desiderio inestinguibile di felicità, e questo vi permetterà di smascherare e respingere le tante offerte "a basso prezzo" che trovate intorno a voi. Quando cerchiamo il successo, il piacere, l'averne in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù "sazia", ma debole.

Beati i poveri in spirito...

La prima Beatitudine, tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, dichiara felici i *poveri in spirito*, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «*poveri in spirito*». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). È il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L'aggettivo greco *ptochós* (povero) non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire "mendicante". Va legato al concetto ebraico di *anawim*, i "poveri di lahweh", che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli *anawim* si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

San Francesco d'Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare "Madonna Povertà", per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto *l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri* in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia.

Voi dunque mi potreste domandare: come possiamo concretamente far sì che questa *povertà in spirito* si trasformi in stile di vita, incida concretamente nella nostra esistenza? Vi rispondo in tre punti.

Prima di tutto cercate di essere *liberi nei confronti delle cose*. Il Signore ci chiama a uno stile di vita evangelico segnato dalla sobrietà, a non cedere alla cultura del consumo. Si tratta di cercare l'essenzialità, di imparare a spogliarci di tante cose superflue e inutili che ci soffocano. Distacciamoci dalla brama di avere, dal denaro idolatrato e poi sprecato. Mettiamo Gesù al primo posto. Lui ci può liberare dalle idolatrie che ci rendono schiavi. Fidatevi di Dio, cari giovani! Egli ci conosce, ci ama e non si dimentica mai di noi.

In secondo luogo, per vivere questa Beatitudine abbiamo tutti bisogno di *conversione per quanto riguarda i poveri*. Dobbiamo prenderci cura di loro, essere sensibili alle loro necessità spirituali e materiali. A voi giovani affido in modo particolare il compito di rimettere al centro della cultura umana la solidarietà. Di fronte a vecchie e nuove forme di povertà – la disoccupazione, l'emigrazione, tante dipendenze di vario tipo –, abbiamo il dovere di essere vigilanti e consapevoli, vincendo la tentazione dell'indifferenza. Pensiamo anche a coloro che non si sentono amati, non hanno speranza per il futuro, rinunciano a impegnarsi nella vita perché sono scoraggiati, delusi, intimoriti. Dobbiamo imparare a stare con i poveri. Non riempiamoci la bocca di belle parole sui poveri! Incontriamoli, guardiamoli negli occhi, ascoltiamoli. I poveri sono per noi un'occasione concreta di incontrare Cristo stesso, di toccare la sua carne sofferente.